

LA LETTURA

ULTIMA FERMATA DISNEYLAND

DI MARIA SIMONETTI

Nel giro di poco, rimanere in vita diventò un lavoro a tempo pieno. Naturale che avessimo bisogno di una vacanza: così la spiega Ella, 80enne in chemioterapia con marito John, 80enne con l'Alzheimer. E dunque un bel giorno i due, sfiniti da visite mediche, analisi, esami da fare e ripetere la settimana dopo, riesumano il vecchio caro camper con cui viaggiavano quando i figli erano piccoli, e da Detroit partono per la California, meta finale Disneyland: perché, dice Ella, «è lì che portavamo i bambini e in fondo, a questo punto della nostra vita, siamo più bambini che mai». È "In viaggio contromano", secondo romanzo dell'americano Michael Zadoorian (Marcos Y Marcos, traduzione di Claudia Tarolo, pp. 282, €16,50: in copertina il Leisure Seeker del titolo originale, il camper cult degli anni '70). In barba ai divieti di dottori troppo ze-



lanti e figli troppo ansiosi, dunque, in camper, che è una piccola casa provvisoria come loro, Ella e John attraversano l'America da est a ovest sulla mitica Route 66, macinando chilometri e pastiglie, ma anche super vietati cocktail Manhattan extradolce, litigando, ricordando. Un viaggio contromano ricco di incontri e di avventure. Spietatamente lucido quando ci conduce nei gorghi della psiche malata di lui («Ella, dove sono i bam-

bini?»), chiede John di continuo), ma anche incredibilmente ironico nel descrivere il deterioramento del corpo di lei. Che è più forte di un leone, capace di gettare dal finestrino la parrucca e tenersi i suoi capelli radi, sempre accudendo John con una tenerezza sconfinata. Un poetico inno alla strada e all'amore, ma soprattutto alla libertà.